

Nuova Bellinzona rima con partecipazione

Il prossimo 2 aprile saranno eletti gli organi istituzionali della nuova città di Bellinzona. La capitale cantonale, una nuova città di oltre 42mila abitanti a fronte dei 18.700 attuali, è il frutto dell'aggregazione dei 13 comuni.





*Articolo: Reto Malandrini, Segretario comunale di Sementina
Foto: OTR Bellinzonese Alto Ticino*

13 comuni hanno superato lo scoglio della votazione consultiva del 18 ottobre 2015. Un'aggregazione mai vista sinora in Svizzera, portata a termine dopo un lungo lavoro durato oltre una legislatura. Un progetto che ha avuto successo anche grazie al coinvolgimento della popolazione. Un aspetto, quello della partecipazione, che non è sfuggito alla giuria del Premio Democrazia Albert Oeri, che nel 2015 gli ha attribuito una menzione speciale «per il metodo di lavoro applicato, innovativo e trasparente».



Il processo che ha portato a questo traguardo storico per questa regione del Ticino, avviato ufficialmente nel 2012, è effettivamente sintomatico dell'importanza della partecipazione dell'ambito di grandi progetti di natura politica, per i quali è richiesto il consenso popolare. Sin da principio, infatti, esso è stato caratterizzato da valori quali l'uguaglianza e l'equità tra i comuni coinvolti e dall'impegno formale e concreto a favorire la partecipazione della cittadinanza nella costruzione del progetto. Un impegno che la giuria del Premio Democrazia Albert Oeri ha descritto come «attento al coinvolgimento democratico» e «un modello di particolare interesse». È importante ricordare che questo processo è partito dal basso e dalla perife-

ria, in risposta ad un tentativo maldestro dell'autorità cantonale di accelerare le aggregazioni comunali promuovendo lo Studio strategico del Bellinzonese nel 2010, che non aveva trovato il consenso di parte degli attori politici locali, in quali non contestavano lo scenario aggregativo, ma il loro mancato coinvolgimento diretto da parte del Cantone.

Comuni della cintura urbana

A dimostrazione della loro buona fede, furono gli stessi Municipi della periferia, guidati da Giubiasco e Sementina, a farsi in seguito promotori nel 2011 di un graduale coinvolgimento dei comuni della cintura urbana, per poi coinvolgere anche la città medesima. I 17 Municipi hanno quindi valutato i diversi scenari

verso i quali avrebbero potuto dirigere i loro sforzi e una volta giunti alla conclusione l'aggregazione offrì le migliori prospettive, hanno sottoscritto nel novembre 2012 la formale istanza di aggregazione prevista dalla legge cantonale.

Per il modo in cui è partito, quindi, ma anche perché la città non poteva vantare la forza economica trainante che in altre aggregazioni si concentrava nel polo – basti pensare a Lugano, ma anche a Mendrisio – il progetto di aggregazione del Bellinzonese ha avuto quale caratteristica il fatto di essere coordinato e gestito da gremi politici dove vigeva la più assoluta parità tra i comuni che vi erano rappresentati, poco importa quali fossero le loro dimensioni, forza finanziaria



stato affiancato da un intenso dibattito sui mass-media, ma anche da uno sforzo di trasparenza da parte dei suoi promotori, che hanno creato tra l'altro un sito internet dove oltre a trovare tutta la documentazione ufficiale, la cittadinanza ha avuto la possibilità di interpellare liberamente la direzione di progetto o tramite essa la direzione politica. Sempre tramite il sito internet, si è anche cercato di favorire il coinvolgimento popolare ad esempio attraverso l'istituzione di un concorso fotografico aperto a tutti ed uno di disegno per le scuole dei 17 comuni.

Ricorso al Tribunale federale

In votazione consultiva, il 18 ottobre 2015, la proposta ha ottenuto il 59 per cento di voti favorevoli nell'intero comprensorio interessato e nonostante i voti negativi dei singoli comuni di Arbedo-Castione, Cadenazzo, Lumino e Sant'Antonino. Il progetto è quindi stato avallato nella forma ridotta a 13 comuni dell'autorità cantonale e dopo aver superato anche lo scoglio del ricorso al Tribunale federale, che lo ha respinto lo scorso 14 novembre 2016, vedrà la luce il prossimo 3 aprile.

La sfida della partecipazione non tuttavia è ancora finita. Al contrario, l'implementazione del nuovo comune dovrà passare anche attraverso mantenimento delle promesse fatte a proposito dell'offerta di servizi adeguata in tutti i nuovi quartieri e alla salvaguardia delle peculiarità locali, in particolare attraverso la disponibilità al dialogo con le parrocchie, i patriziati e il mondo associativo. Questo impegnerà gli organi politici della Nuova Bellinzona, ma anche le commissioni di quartiere che il progetto prevede siano istituite entro sei mesi dall'elezione dei nuovi poteri comunali.

o altro. Da un primo workshop che ha coinvolto la Direzione politica, composta dai sindaci dei 17 comuni che in origine partecipavano al progetto, è quindi nata la cosiddetta «Carta dei valori», una sorta di atto costitutivo del futuro comune che ne delineava i valori fondanti, la missione e le visioni.

Carta dei valori

L'importanza della partecipazione di tutti gli attori è poi stata traslata dall'ambito istituzionale a quello del coinvolgimento popolare. In effetti, una volta elaborata la «Carta dei valori», la Direzione politica ha promosso tra la seconda metà del 2013 e l'inizio del 2014 una lunga serie di serate sia pubbliche in ciascuno dei comuni, sia ad invito per patriziati, parroc-

chie e associazioni sportive e socio-culturali, durante le quali si è cercato di raccogliere le preoccupazioni e le aspettative della cittadinanza di fronte allo scenario dell'aggregazione.

Il frutto delle discussioni di queste serate pubbliche, che sono state decine, è stato quindi integrato insieme alla «Carta dei valori», nello studio aggregativo, che si componeva anche di una parte legata agli aspetti istituzionali e di una dedicata agli aspetti strategici del progetto. In seguito, anche quest'ultimo è stato oggetto di una serie di serate pubbliche nel secondo trimestre 2015, durante le quali ne sono stati presentati i contenuti in vista della votazione popolare consultiva. In parallelo, questo processo di elaborazione del progetto aggregativo è